

Così le maledette Sette si andavano dilatando per tutta la Toscana. Risvegliossi di nuovo in Bergamo la gara delle fazioni di quella Città, cioè tra i Coleoni, Soardi, Bongi, e Rivoli, e si venne fra loro alle mani. Spedirono i Coleoni e Soardi a Milano con istanza, perchè *Matteo Visconte* corresse colà, promettendogli il dominio di quella Città. Non si fece egli pregare. L'arrivo suo con gente armata mise in fuga i Bongi e i loro aderenti, ed allora fu data ad esso Visconte la Signoria di Bergamo. Ci fa sapere la Cronica di Parma (a), che quella Città fu presa da Galeazzo figliuolo di Matteo colla forza, e che le case de' Bongi e Rivoli e de' lor partigiani, dopo il fatto furono date alle fiamme. Nel Mese di Marzo di quest' Anno *Giovanni Marchese di Monferrato* con gli Avvocati, Famiglia potente di Vercelli (b), cacciò fuori di quella Città la parte de' i Tizzoni, i quali si rifugiarono in Milano, giacchè durava la guerra fra Matteo Visconte e il suddetto Marchese, Collegato con *Filippo Conte* di Langusco Signor di Pavia, e co i Novaresi e Vercellini. In quest' Anno i Bolognesi per tema del Marchese Azzo d'Este, che facea grande armamento, (c) stabilirono lega co i Comuni d'Imola, Faenza, Forlì, e Pistoia, e co i Bianchi fuorusciti di Firenze. Costituirono loro Capitano Generale *Salinguerra*, siccome gran nimico della Casa d'Este. Scrivono gli Storici Napoletani (d), che in quest' Anno venne a morte *Carlo Martello*, primogenito di *Carlo II. Re* di Napoli, già dichiarato Re d'Ungheria, con dire eziandio, che egli era andato in quel Regno, vivente ancora il Re Andrea. Egli lasciò dopo di sè un Figliuolo, dicono appellato *Cariberto*, quasi *Carlo Roberto*, ma chiamato *Carlo Uberto* da *Ferreto Vicentino*, il qual poi fu solamente appellato *Carlo*, ed entrò finalmente in possesso del Regno d'Ungheria, con propagar la Linea di quei Re della Casa Reale di Francia. Il *Rinaldi* all' incontro insegna (e), che questo Principe mancò di vita nell' Anno 1295. Il *Bonfini* (f) lascia imbrogliato questo punto. Per me credo, che deggia prevaler la sentenza del *Rinaldi*, e che gli Scrittori moderni abbiano preso equivoco nel nome di *Carlo*; comune al *Martello Padre*, e al *Figliuolo*. L'Autore Anonimo, ma contemporaneo, della Cronica di Parma, chiaramente scrive al suddetto Anno 1295. (g) *Eodem Anno Dominus Carolus Rex Hungariae, & Uxor ejus in Civitate Neapoli obierunt, & dictum fuit, quod erant toxicati*. Il sospetto di questo veleno

(a) *Chronic. Parmense Tom. 9. Rer. Italic.*

(b) *Chronic. Astense T. 11. Rer. Italic.*

(c) *Chronic. Forolivien. Tom. 22. Rer. Italic.*

(d) *Costanz. Summonte, ed altri.*

(e) *Raynaud. Ann. Ecc. ad Ann. 1295. (f) Bonfin. de Reb. Hungar.*

(g) *Chronic. Parmense ubi supra.*